Scritto da Claudio Stabile
Mercoledì 21 Gennaio 2015 10:01



Per il Presidente Antitrust ci sarebbero vantaggi ambientali ed economici

"Il superamento delle principali criticità che impediscono uno sviluppo di una filiera concorrenziale dei rifiuti potrebbe arrecare vantaggi non solo di tipo ambientale ma anche di tipo economico con creazione di nuove imprese e posti di lavoro, oltre che avere positive ricadute in termini di costi di riciclo-smaltimento più bassi pagati dalla collettività". Così il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato **Giovanni Pitruzzella** in audizione in commissione Ambiente a Palazzo Madama sui profili concorrenziali della gestione dei rifiuti solidi urbani. Per il presidente dell'Antitrust servirebbe offrire soluzioni per un *"miglior assetto che potrebbe assumere la fase della raccolta in monopolio legale"*, ma anche *"soluzioni tese a limitare i fenomeni di estensione verticale ed orizzontale del monopolio"*, oltre che un "ripensamento" del sistema dei consorzi, dal Conai (Consorzio nazionale imballaggi) ai vari consorzi di filiera.

Pitruzzella parla allora del "sistema consortile", riconoscendone "l'apporto fondamentale, in questa fase di 'industria nascente' del riciclo" per "garantire il perseguimento di rilevanti obiettivi di tutela ambientale". Sui consorzi però dice che è "forse oggi arrivato il momento di ripensarne il ruolo: i tempi sembrerebbero maturi - spiega il presidente dell'Autorità - per la configurazione di un sistema in cui i consorzi operino in via sussidiaria, nell'ambito dell'avvio a recupero di quei materiali che presentano il minor tasso di riciclabilità, ovvero in tutti quei casi in cui i meccanismi di mercato, da lasciare altrimenti liberi di svilupparsi, non garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di rilevanza pubblica di tutela ambientale". Secondo Pitruzzella "una possibile soluzione che contemperi le esigenze di rispettare i principi concorrenziali e garantire gli oneri di servizio pubblico potrebbe essere la ristrutturazione del sistema consortile verso un modello di consorzio di ultima istanza, che operi soltanto per quei mercati e per quelli fasi della filiera nelle quali l'introduzione di meccanismi concorrenziali non sia in grado di assicurare una piena tutela dell'ambiente e della salute pubblica".